

In alcuni casi si vede il ricorso respinto e vi è l'impossibilità economica e temporale di presentare ricorsi in Corte di Appello e/o Cassazione.

Qualcuno suggerisce il ricorso al TAR ma i micidiali tempi e costi lo rendono possibile solo in alcuni casi e non in modo diffuso.

Cosa fare?

Ci rubano ogni giorno i nostri diritti costituzio-

nali ma proseguiamo imperterriti a lavorare perché non permettiamo loro di farci rubare la speranza di essere finalmente cittadini in uno Stato amico, al nostro servizio.

La libertà e la giustizia vanno conquistate ogni giorno e gioiamo sempre allorché altri si uniscono a noi nella quotidiana e impari battaglia.

25° Congresso della Federcampeggio: il punto

di Pier Luigi Ciolli

ROMA 17 maggio 1998

Il Dr. Raffaele Jannucci ha sottolineato come la Federcampeggio rappresenti oggi solo un 5% dell'utenza contro uno storico 75%, lasciando un vuoto che è rimasto tale in quanto nessun organismo vi si è sostituito.

Jannucci, nel suo lungo e condiviso intervento, ha delineato l'azione che la Federcampeggio deve svolgere, pena il passare in modo anonimo da un Congresso all'altro.

È stato evidenziato da Zanella che vi è in atto un'azione da parte dei gestori dei campeggi per costituire in Associazione coloro che utilizzano il campeggio come residenti, evadendo l'ICI e togliendo spazi al turismo itinerante, quindi, che hanno interessi diversi dai nostri.

La fattiva presenza di Zanella, De Piccoli, D'Onghia, Santagati, Spampinato, Perrini, Mariani, Maglio, Morelli, Regaldo ha dimostrato come all'interno della Federcampeggio vi sono le capacità professionali e politiche per riportarla su una linea moderna e efficace, in linea con quanto evidenziato dal Dr. Jannucci.

Gli interventi di Zanella e De Piccoli, in particolare, se trasformati in realtà, vedrebbero nascere una Federcampeggio che renderebbe superflua l'esistenza della nostra Associazione.

Per non essere frainteso occorre distinguere tra le possibilità che hanno evidenziato i suddetti partecipanti e l'attuale organizzazione della Federcampeggio.

Durante la Presidenza Picilli vi è stata la nostra completa, assoluta e corretta disponibilità per addivenire a una proficua strategia comune tra le nostre due Associazioni Nazionali e il documento

sottoscritto il 4 aprile 1998 ne è la diretta testimonianza.

Purtroppo, proprio nel perseguire detto obiettivo, abbiamo dovuto constatare come la Presidenza Picilli non sia riuscita a modificare quei micidiali tempi morti che occorrono alla Federcampeggio per analizzare e affrontare uno specifico tema: una micidiale lentezza che ha visto la sede centrale sopravanzata dalle sedi locali, una micidiale lentezza lontana anni luce dai nostri tempi di intervento.

Non ritengo sia nostro interesse analizzare gli ostacoli che Picilli dichiara di non poter superare ma è nostro dovere verso gli associati analizzare gli effetti che comporta il tentativo di estendere l'azione per una comune strategia.

A mio personale giudizio, in questa fase, con l'attuale dirigenza Picilli che persegue una generica azione per unirsi a Enti e Associazioni a prescindere dai loro programmi e dalle loro strategie, si possono mantenere punti di contatto in attesa che la Federcampeggio si trasformi.

Il Congresso mi ha evidenziato come le Regioni Emilia-Romagna, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana, Umbria, Veneto, siano vive e proficue, in grado di riportare la Federcampeggio nel ruolo di soggetto nazionale per lo sviluppo del Turismo e del nostro Paese.

Il documento conclusivo, che ho sottoscritto insieme agli altri componenti della commissione mista, indica la strada che la nuova Federcampeggio deve intraprendere per poter affrontare il Terzo Millennio come attore della vita italiana ma ciò sarà possibile solo se vi sarà un nuovo Statuto, un nuovo Regolamento, una nuova Presidenza e dirigenza.